

“Effetto Canone”. La forma “antologia” nella letteratura italiana contemporanea

Carmen Van den Bergh
FWO - KU Leuven

Abstract

Introduzione alla sezione che raccoglie gli atti del convegno internazionale “Effetto Canone. La forma ‘Antologia’ nella letteratura italiana contemporanea”, tenutosi presso l’Università IULM di Milano il 13 giugno 2016, in collaborazione con l’Università KU Leuven e organizzato da Paolo Giovannetti e Carmen Van den Bergh.

Introduction to the section dedicated to the proceedings of the international conference “Canon Effect. ‘Anthology’ as a Form in Contemporary Italian Literature”, held at IULM University in Milan on 13th June 2016, under the direction of Paolo Giovannetti and Carmen Van den Bergh.

Parole chiave

Canone, antologia, generi letterari, forma

Contatti

carmen.vandenbergh@kuleuven.be

1. L’antologia: una forma parassita?

Pur essendo un testo di seconda mano, composto con porzioni di altri testi, frutto di una arbitrarietà esterna, quella del curatore, l’antologia ha tuttavia una sua nobile storia sin dall’antichità.¹

Parlare dell’antologia poetica come un testo di «seconda mano» (Pautasso 10), come se fosse una forma ‘letteraria’ parassita, mette in evidenza solo uno dei tanti aspetti di questa specifica tipologia testuale,² cioè il bisogno che ha di nutrirsi di altri testi di varia natura per mantenersi in ‘vita’ (poesie, narrazioni brevi, saggi e così via) trasformandoli «al contempo in una forma diversa di discorso da quello originario» (Gallerani).

L’antologista paradossalmente diventa così demolitore e creatore allo stesso tempo. Si farà riferimento alla sua opera come ad un lavoro «sporco» e di violenta «mutilazione» (cfr. rispettivamente Giovannetti e Ceserani) poiché egli decostruisce e oblitera una serie di macrotesti già esistenti per crearne altri, nuovi. In questo modo la macrotestualità pri-

¹ Questa citazione è tratta dal saggio introduttivo di Sergio Pautasso (10), nel libro curato insieme a Paolo Giovannetti, *L’antologia ‘forma’ letteraria del Novecento*, a cui spesso si farà riferimento.

² Se a essa ci si riferisce in quanto genere letterario autonomo oppure in quanto genere critico-storico, dipende fortemente dal bagaglio culturale dell’epoca in cui ci si è formati in quanto studiosi (su questa questione Paolo Giovannetti si sofferma chiaramente nella sua introduzione, cfr. *infra*).

maria e autoriale viene occultata per estrarne microtesti da riusare come nuovo materiale da costruzione per una nuova forma politestuale, di carattere critico (interpretativo) o curatoriale (letterario) (Ghidinelli). Dal punto di vista diacronico bisognerà precisare che una simile analisi vale soprattutto (se non esclusivamente) per l'età moderna, mentre nell'età pre-moderna il precursore del macrotesto poetico come lo conosciamo oggi aveva un *modus operandi* completamente diverso, quasi opposto: dalle antologie nell'antichità greca alle raccolte medievali e i canzonieri dei trovatori, il compito primario era di prevenire che i 'testi' della tradizione orale non andassero persi: salvarli dall'oblio, piuttosto che riusarli in un co(n)testo nuovo (cfr. *infra* Ghidinelli e Ritrovato). A questo proposito un confronto approfondito tra le varie forme e funzioni dell'antologia nella modernità rispetto all'epoca premoderna della storia occidentale viene offerto nel numero tematico dedicato a questo argomento dalla rivista «Critica del testo».

Delle strategie di raccolta dei testi si trovano già molto prima della storia medievale e finanche greco-romana (Di Leo, *On Anthologies*). Le *Sammel tafeln* («tavole di raccolta») della civiltà ittita possono essere considerate uno dei primi tentativi di antologizzare il materiale testuale.³ Si tratta di tavolette d'argilla redatte con scrittura cuneiforme e contenenti testi appartenenti a diversi generi testuali (letterari, politici, religiosi, amministrativi). Risulta interessante sottolineare la forma in cui questi testi vengono redatti e presentati: nel caso in cui la tavoletta presenti una raccolta di più testi che si susseguono, questi vengono separati dall'incisione di un doppio segno di paragrafo. Nel caso in cui la tavoletta contenga soltanto due testi, uno viene inciso sul fronte e l'altro sul retro della stessa.

Le forme collettanee da secoli prestano servizio alla costruzione di gruppi di 'testi' assemblati in un repertorio, un canone o un controcanone che a questi testi consente di essere trasmessi attraverso differenti forme e materiali. La questione del *medium* non si limita solo al supporto materiale o meno di ogni enunciato o di ogni pratica. Se è vero che cambiando supporto si scrive (e si legge) in modo diverso, anche la critica, la ricezione e la metatestualità risentiranno del passaggio dalla forma orale a quella scritta, dal testo all'ipertesto, che verranno valutati secondo altri criteri che cambiano a seconda del quadro istituzionale. (MDRN §8). La necessità di (s)materializzare l'antologia e non vederla automaticamente associata a una forma 'libro' (oggetto di sua natura molto eterogeneo) come supporto principale apre il dibattito verso altri media (Giovannetti, "L'antologia poetica al tempo dell'iPod") e altre pratiche (riti, cerimonie, 'museificazione' del testo – o piuttosto dell'autore –, premi d'incoraggiamento, recensioni e critiche, ecc). Questa visione ampliata permette di considerare i repertori in una logica istituzionale, come centri di potere culturale (quali accademie, editori, attori politici, enti religiosi, ecc.) che attraverso alcune di queste «pratiche» tramandano o alterano il canone (Van den Bossche e Van den Bergh). Per questa ragione l'antologia non potrà mai essere uno strumento «disinteressato» o «non-ideologico» per quel che riguarda la disseminazione del discorso letterario. Come istituzione, l'antologia è lungi dall'essere un mero riflesso dello status quo. Al contrario, proprio per il suo status di istituzione, l'antologia partecipa alla dinamica del medesimo «processo di istituzione» rompendo un ordine pre-esistente, partecipando alla fondazione di uno nuovo (Re 585).

³ Recentemente è stato dimostrato che almeno una *Sammel tafel* è datata all'antico regno (XVII-XVI secolo a.C.), retrodatando quindi la riflessione sul materiale testuale e sui generi. Cfr. Hutter, Mascheroni, Montuori (ringrazio Marta Pallavidini, della Freie Universität Berlin, per l'interessante scambio di idee).

2. Ricerche attuate

L'antologia poetica è indubbiamente un oggetto di studio interessante attraverso il quale si possono affrontare questioni come «periodizzazione», «selezione e formazione del canone», «rapporti tra ermeneutica e storia», e così via. Ciò che rende l'antologia particolarmente rilevante per lo studio del cambiamento letterario è che essa presenta diverse contraddizioni: è al contempo essenziale e superficiale, tende alla completezza, ma in realtà è un'unità frammentata (Van den Bossche e Van den Bergh). Rivolta al passato, l'antologia diventa un monumento, rivolta al futuro un documento, una finestra che si apre ad autori contemporanei tracciando nuove linee per il futuro rinnovamento della poetica (Ceserani). Eppure, una pratica testuale così strategica solo raramente è stata oggetto di ricerche autonome, forse a causa della scarsa reperibilità di certe antologie, della grande mole di lavoro che lo spoglio di queste comporta e, per l'appunto, perché troppo spesso sono state considerate oggetto d'uso e non di critica, per tacere dell'anomalia ermeneutica dovuta alla loro completa autonomia in quanto genere.

Dai numeri speciali delle riviste «Critica del testo» (1999) e «Sympløke» (2000) risulta chiaro quanto sia rilevante la questione della specificità dell'antologia poetica e quanto tuttavia questa linea di ricerca sia stata, finora, poco esplorata. Le antologie sembrano riservare molti spunti promettenti per lo studio della storiografia letteraria; tuttavia, la quantità limitata di studi mirati al genere antologico dimostra quanto questa prospettiva sia stata ampiamente trascurata, con la notevole eccezione della cultura nordamericana, dove il ruolo delle antologie nell'ambito degli studi letterari è più riconosciuto (Hopkins; Perloff). Nella maggior parte delle tradizioni europee, la ricerca sulla storiografia letteraria e sulla formazione del canone tiene sì conto delle antologie, ma solo in casi eccezionali si concentra sulle loro caratteristiche e funzioni specifiche.

Per quel che riguarda lo studio delle antologie poetiche italiane, solo alcuni studiosi si sono cimentati nel tracciare una panoramica generale suddividendo le antologie in differenti tipologie (Giovannetti, "Dalla tradizione al canone"; Olivieri), a volte concentrandosi su un concetto preciso (quale il «Petrarchismo» in Quondam), su un genere e un periodo in particolare (si pensi alla poesia del Novecento in Re; Verdino, Piccini, *La poesia italiana*; Scaffai) o su un sottogenere specifico di antologia (come per esempio le antologie di programma in Onofri; Lisa; Jansen e Lanslots). Spesso l'interesse per l'antologia poetica s'incrocia con l'applicazione di teorie consolidate circa il macrotesto e il paratesto, lo stile, la sociologia e le dinamiche del mercato.

Esce nel 2011 *Antologie e poesia nel Novecento italiano*, un volume curato da Giancarlo Quiriconi a cui collaborano diversi studiosi. Il volume si conclude con un lungo saggio di Tommaso Lisa che recensisce i volumi pubblicati nel biennio 2004-2005 «esimendosi dalla valutazione dei testi antologizzati» (435). Nell'abbondanza di elenchi, sintesi e riepiloghi, il saggio pone il suo recensore «di fronte al paradosso di una *mise en abyme* raddoppiata» (Rebora 86). Il biennio 2004-2005, difatti, è stato definito da Lisa Gasparotto nel saggio che si legge nelle prossime pagine come un anno «spartiacque», in cui si è fatto il punto della situazione sull'antologia poetica del Novecento sia in sede critico-teorica che nel campo editoriale (con la pubblicazione di alcune antologie che hanno avuto – e hanno tuttora – un ruolo demarcatore: *Dopo la lirica*, *Parola Plurale* e *La poesia italiana dal 1960 a oggi*).

3. Ricerche attuali

La bibliografia delle antologie letterarie novecentesche stilata da Paolo Giovannetti è risultata fondamentale per lo studio della forma antologica degli ultimi anni ed è tuttora alla base di molti studi e nuovi progetti di ricerca. Dal 2004 molte cose sono cambiate, nuovi studi sono stati pubblicati e sono uscite altre antologie. È sembrato quindi necessario aggiornare e attualizzare il lavoro svolto in precedenza, attraverso un convegno e anche con il presente numero tematico.

Un convegno si rivela spesso come una ricchissima fonte di ricerca per raccogliere materiale e opinioni diverse, e insieme per aprire il dibattito in una nuova ottica. Con questo intento è nato "Effetto Canone. La forma «antologia» nella letteratura italiana contemporanea". Il convegno si è tenuto a Milano in data 13 giugno 2016, sotto il coordinamento scientifico di Paolo Giovannetti, professore di letteratura italiana all'università IULM, e di Carmen Van den Bergh, ricercatrice all'Università KU Leuven.

Grazie al contributo di docenti universitari e di importanti studiosi è stato possibile uno scambio di idee fra esperti in materia e giovani ricercatori. Nei saggi che seguono, è stata data la parola a studiosi come lo stesso Giovannetti, Remo Ceserani, Stefano Ghidinelli e Salvatore Ritrovato, nonché a giovani ricercatori.

Partendo da riflessioni sui concetti di «canone» e «antologia» in relazione alle istituzioni (scolastiche, religiose, amministrative) che li determinano, Remo Ceserani illustra con esempi sorprendenti come il canone agisca anche al di fuori del solo ambito letterario (si pensi agli stradari delle città e ai nomi delle vie, che spesso vengono intitolate a scrittori, e che sottintendono distinzioni gerarchiche – per esempio fra i vicoli e i corsi, fra il centro e la periferia).

Stefano Ghidinelli nel suo saggio discute due dispositivi chiave (l'antologia poetica contemporanea specchiata, che instaura una complessa dialettica con il libro di poesia) da cui nascono interrogativi sulle funzioni, sugli usi, sugli effetti delle tante e tanto diverse forme di antologia poetica (oltre che di libro di poesia) praticate nella modernità, dal Novecento al Duemila. Questa ricerca di Ghidinelli è incorporata in un più ampio studio sui modi di socializzazione e sulle forme della testualità della poesia italiana contemporanea, che prende spunto dalla sua più recente monografia, *L'interazione poetica*.

Muovendosi nel campo della poesia, Lisa Gasparotto e Claudia Crocco affrontano nelle loro ricerche diverse antologie della contemporaneità. Attualizzando gli studi di Testa, Contini e Guglielmi, il saggio di Gasparotto sollecita una ridefinizione del canone culturale, relativo anche alle culture di minoranza, per quel che concerne «i dialettali» nelle antologie italiane dal 1950 a oggi. Crocco, che ha dedicato un libro alla poesia italiana del Novecento e alla formazione del canone, analizza nel suo saggio tre tipi di antologie (autorale, generazionale e di genere), prendendo in esame opere pubblicate fra il 2000 e il 2016, insieme al dibattito critico che le riguarda.

Nel saggio di Francesco Giusti viene messo in risalto un sottogenere della lirica europea nella forma di sequenza di testi, da egli stesso denominato "Canzoniere in morte", dove la morte non per forza è presente come tema, ma diventa il principio strutturante del macrotesto. I "canzonieri in morte" hanno molti tratti in comune con le auto-antologie dove l'autore emerge – nella temporalità di un'operazione sia retrospettiva sia proiettiva – come principio di collegamento fra i testi e il poeta si fa apertamente critico di se stesso.

Guido Mattia Gallerani nel suo saggio mette invece in rilievo una dialettica tra scrittura biografica e postura sociale dell'autore che emerge dall'analisi di un ampio campione di note biografiche. Le note sono micro-scritture (non letterarie, ma «di servizio») che rice-

vono all'interno del macro-genere dell'antologia uno statuto paratestuale autonomo. Seguendo una pseudotipologia costruita su tre posture letterarie prototipiche, lo studio cerca di comprendere come anche un paratesto marginale contribuisca ai meccanismi di legittimazione cui ricorre il genere dell'antologia nell'approntare un canone.

Il lavoro di Francesco Bratos ridiscute il ruolo degli editori piccoli e indipendenti, la cui posizione di marginalità li indirizza maggiormente verso nuovi e giovani autori, trasformandosi così in veri e propri centri di laboratorio, di scouting, di networking, fondamentali nella costruzione del capitale culturale. Attraverso lo studio del 'caso' minimum fax, editore indipendente da sempre molto sensibile verso la forma antologia, questo saggio cerca di mettere in luce come l'antologia abbia agito e possa agire all'interno del campo letterario e delle relazioni oggettive che lo sostanziano, ben al di là della questione del canone posto come problema esclusivamente critico-stilistico.

L'exkursus attraverso le antologie poetiche della modernità si conclude con alcune considerazioni di Salvatore Ritrovato, che nei suoi studi si è occupato, fra l'altro, della forma antologia sia nella letteratura del Cinquecento ("Antologie") che del Novecento (si ricorda "Il Novecento incompiuto"). Il saggio conclusivo intende riflettere sul problematico rapporto fra il genere dell'antologia poetica e il canone attraverso un percorso storico dal primo *Canone alessandrino* alle ultime esperienze in rete, soffermandosi su momenti di svolta che coincidono sempre con l'evoluzione del sistema editoriale in cui la letteratura è inserita. Ritrovato è stato curatore di antologie e autore antologizzato a sua volta; racchiude quindi in sé i due ruoli del discorso teorico-metariflessivo e della prassi creativa, ambivalenza fondamentale secondo Edoardo Zuccato⁴ per cogliere in modo più completo tutte le sfaccettature dell'oggetto antologia. L'intervento di Ritrovato chiude infatti con molte domande, e costituisce quindi un invito alla riflessione e al dibattito su che cos'è l'antologia oggi.⁵

La scelta dell'Università IULM di Milano come luogo dove tenere il convegno e pubblicarne gli atti non è casuale: Paolo Giovanetti, uno dei massimi esperti in materia di antologie, vi insegna e fa ricerca, e cura inoltre il progetto editoriale "Giovani scrittori IULM", che offre a studenti e laureati dell'università la possibilità di partecipare a un concorso di scrittura creativa in seguito al quale i migliori racconti sono raccolti in antologia. La stessa università ospita inoltre il "Fondo Pautasso", una preziosa collezione costituita da un centinaio di antologie del Novecento.

L'iniziativa è stata arricchita dalla stretta collaborazione con l'università belga KU Leuven, dove opera il gruppo MDRN, che sta svolgendo vari progetti di ricerca su tematiche affini quali la macrotestualità, la teoria sulle raccolte, la narrativa breve, la serialità e le antologie.⁶ In questo il connubio IULM-KU Leuven si configura di per sé come un accostamento innovativo, foriero di nuove prospettive, teorie e metodi di ricerca.

⁴ Edoardo Zuccato, alla data del convegno direttore del dipartimento di Letterature comparate e scienze del linguaggio, nonché poeta egli stesso, ha aperto il Convegno "Effetto Canone" parlando di questa dualità.

⁵ Dopo un giro di interventi teorici sono stati invitati a intervenire in una tavola rotonda i poeti Guido Oldani, Tommaso di Dio, oltre allo stesso Ritrovato e ad Antonio Loreto. La redazione IULM, guidata dalla professoressa Rigato, ha curato un servizio streaming e la registrazione dell'intero convegno, compresa la tavola rotonda. Alla professoressa e al suo team vanno i nostri ringraziamenti per essersi assunti questo impegno.

⁶ *Shortfiction Short Fiction: Co-texts and Contexts* (2016), *The Factory of Literary Heritage. A Study of Illustrated Biographical Essay Collections in France* (2014-2018), *Italian Literary Anthologies of the 20th Century as a Vehicle for Literary Change* (2015-2018), *Les Albums de la Pléiade. Histoire et analyse discursive d'une collection patrimoniale*

Nel fare il punto della situazione, concentrandosi sugli aspetti teorici e sulla contemporaneità, i saggi che seguono suggeriscono che l'antologia, oltre che un oggetto d'uso, è senz'altro anche un oggetto di studio interessante dal punto di vista semiotico-testuale, che offre molteplici spunti sul canone, o meglio l'effetto canone, coinvolgendo differenti prassi editoriali e istituzionali. Attraverso gli interventi dei partecipanti al convegno è emerso che non si tratta certo solo di un genere parassita: il merito delle buone antologie sta nel creare a loro volta nuove realtà. Oltre allo studio dell'antologia si è voluto anche offrire un contributo originale al dibattito sulla storiografia letteraria, e i vari tentativi di ripensare il connubio letteratura-storia in un quadro più ampio.

Bibliografia

- Anthologies*. Numero tematico di *Symploke*. 8.1/2 (2000). Stampa.
- Ceserani, Remo. "The Difference Between 'Document' and 'Monument'." *Literature and the notion of "Document": Hybrid and Visual Paths in Western Literature of the 1930s*. Eds. Carmen Van den Bergh, Sarah Bonciarelli e Anne Reverseau. Amsterdam-New York: Brill, 2017. Stampa.
- Crocco, Claudia. *La poesia italiana del Novecento. Il canone e le interpretazioni*. Roma: Carocci, 2015. Stampa.
- D'hoker, Elke e Bart Van den Bossche. "Cycles, Recueils, Macrotxts. The Short Story Collection in a Comparative Perspective." *Interférences littéraires/Littéraire interferences. Multilingual e-Journal for Literary Studies* 12 (2014): 7-17. Stampa.
- Di Leo, Jeffrey R. *On Anthologies: Politics and Pedagogy*. Nebraska: University of Nebraska Press, 2004. Stampa.
- Ferretti, Gian Carlo. *Storia dell'editoria letteraria in Italia. 1945-2003*. Torino: Einaudi, 2004. Stampa.
- Gallerani, Guido. "L'Antologia, la forma Libro e il concetto di 'generazione' in poesia." *Nuovi Argomenti*. 21 agosto 2015. Web.
- Giovannetti, Paolo. *Dalla poesia in prosa al rap*. Novara: Interlinea, 2008. Stampa.
- . "Dalla tradizione al canone." *L'antologia, forma letteraria del Novecento*. Eds. Sergio Pautasso e Paolo Giovannetti. Lecce: Pensa Multimedia, 2004. Stampa.
- . "L'antologia poetica al tempo dell'iPod." *Bollettino di Italianistica* 2 (2006): 209-29. Stampa.
- . "Per una bibliografia delle antologie letterarie novecentesche." *L'antologia, forma letteraria del Novecento*. Eds. Sergio Pautasso e Paolo Giovannetti. Lecce: Pensa Multimedia, 2004. Stampa.
- Ghidinelli, Stefano. *L'interazione poetica. Modi e forme della testualità della poesia italiana contemporanea*. Napoli: Guida, 2013. Stampa.
- Hopkins, David. "On Anthologies." *The Cambridge Quarterly* 37.3 (2008): 285-304. Stampa.
- niale.*' (2014-2018), *Fabriques de patrimoine littéraire. Histoire et poétique des collections de monographies illustrées de poche* (2018), etc.

- Hutter, Manfred. "Sammel tafeln – Zufallsprodukt von Schreibern oder Ausdruck von hethitischem Literaturverständnis?" *Hethitische Literatur: Überlieferungsprozesse, Textstrukturen, Ausdrucksformen und Nachwirken. Akten des Symposiums vom 18. bis 20. Februar 2010 in Bonn*. Eds. Manfred Hutter e Sylvia Hutter-Braunsar. Münster: Ugarit, 2011. 115-28. Stampa.
- Jansen Monica e Inge Lanslots. "Ten years of *Gioventù cannibale*: Reflections on the anthology as vehicle for literary change." *Trends in contemporary Italian narrative, 1980-2007*. Eds. Ania Gillian e Ann H. Caesar. Newcastle: Cambridge Scholars Press, 2007. 114-36. Stampa.
- L'antologia poetica*. Numero tematico di *Critica del testo* II.1 (1999). Stampa.
- Lisa, Tommaso. *Le poetiche dell'oggetto da Luciano Anceschi ai Novissimi*. Firenze: Firenze University Press, 2007. Stampa.
- Mascheroni, Lorenzo M. "A proposito delle cosiddette Sammel tafeln etee." *Fs Pugliese Caratelli* (1988): 131-45. Stampa.
- MDRN (Groupe «MODERN»). "Pour une nouvelle approche de la dynamique littéraire (Pense-bête)." *Fabula LHT. Essais - Questions d'histoire littéraire* 11 (dicembre 2013). Web. 12 maggio 2017. <<http://www.fabula.org/lht/11/modern.html>>.
- Montuori, Claudia. "Quattro rituali antico-ittiti per la coppia reale: una nuova edizione di CTH 416." unpublished Ph.D thesis. Pavia, 2013. Stampa.
- Olivieri, Ugo Maria, ed. *Un canone per il terzo millennio. Testi e problemi per lo studio del Novecento tra teoria della letteratura, antropologia e storia*. Milano: Bruno Mondadori, 2001. Stampa.
- Onofri, Massimo. "La critica, il canone e la democrazia, in La ragione in contumacia." *La critica militante ai tempi del fondamentalismo*. Roma: Donzelli, 2007. 99-116. Stampa.
- Pautasso, Sergio. "Antologia come 'forma letteraria' del Novecento." *L'antologia, forma letteraria del Novecento*. Eds. Sergio Pautasso e Paolo Giovannetti. Lecce: Pensa Multimedia, 2004. Stampa.
- Pautasso, Sergio e Paolo Giovannetti, eds. *L'antologia, forma letteraria del Novecento*. Lecce: Pensa Multimedia, 2004. Stampa.
- Perloff, Marjorie. "Why big anthologies make bad textbooks." *The Chronicle of Higher Education* 45.32 (16 aprile 1999): b6-b7. Stampa.
- Piccini, Daniele. "Antologizzare, scegliere, commentare: storia della letteratura e poesia contemporanea." *Filologia e commento. A proposito della poesia italiana del XX secolo*. Università di Losanna. 31 maggio-1 giugno 2006. Eds. Raffaella Castagnola e Luca Zuliani. Firenze: Cesati, 2007. Stampa.
- . ed. *La poesia italiana dal 1960 a oggi*. Milano: Rizzoli, 2005. Stampa. BUR.
- Quondam, Amedeo. *Petrarchismo mediato: per una critica della forma "antologia"*. Roma: Bulzoni, 1974. Stampa.
- Re, Lucia. "(De)constructing the Canon: The Agon of the Anthologies on the Scene of Modern Italian." *The Modern Language Review* 87.3 (luglio 1992): 585-602. Web. 6 luglio 215. <<http://www.jstor.org/stable/3732922>>.
- Rebora, Simone. "Recensione a 'Antologie e poesia nel Novecento italiano', a cura di Giancarlo Quiriconi, Roma, Bulzoni, 2011." *Oblio* II, 6-7 (settembre 2012). Web. 12 maggio 2017. <<http://www.progettoblio.com/downloads/Oblio,II,6-7.pdf>>.

- Ritrovato, Salvatore. "Antologie e canoni del madrigale cinquecentesco (1545-1611)." *Studi e problemi di critica testuale* 69 (Ottobre 2004): 115-36. Ora in *Studi sul madrigale cinquecentesco*, Roma: Salerno Editrice, 2015. Stampa.
- . "Il Novecento incompiuto. Le antologie di poesia italiana contemporanea tra provocazione, inerzia e modello del caos." *«Annumerevoli contrasti d'innesti»: la poesia del Novecento (e altro)*. Miscellanea in onore di Franco Musarra. 2 voll. Eds. Bart Van den Bossche et al.. Firenze: Cesati, 2007. Vol. I: 467-49.
- Scaffai, Niccolò. "Altri Canzonieri. Sulle antologie della poesia italiana (1903-2005)." *Paragrafo. Rivista di letteratura e immaginari* 1 (2006): 75-98. Stampa. Riedito in Niccolò Scaffai. *La regola e l'invenzione. Saggi sulla letteratura italiana del Novecento*. Firenze: Le Monnier Università, 2007. 58-82. Stampa.
- Van den Bossche, Bart e Carmen Van den Bergh, eds. *La tradizione 'in forma': la selezione e l'organizzazione di materiali letterari e la (de)costruzione del canone letterario italiano*. Firenze: Cesati. In corso di pubblicazione.
- Verdino, Stefano. "Le antologie di poesia del Novecento. Primi appunti e materiali." *Nuova corrente* 133 (2004): 67-94. Stampa.